

Nuovi interrogativi sulla vicenda del giudice romano controllato

Perché i carabinieri usavano il furgone spia ceduto dal SID?

Sempre più intricate le versioni finora fornite ma comunque un punto preciso in comune: erano i militari dell'Arma che «ascoltavano» — Per la Procura della Repubblica la microspia nell'ufficio del magistrato fa parte della medesima indagine — Le intrusioni di estranei nelle stanze del palazzo di Giustizia

I senatori comunisti

«I ministri indagano a fondo»

Una interrogazione è stata presentata ai ministri della Giustizia, della Difesa e degli Interni dai senatori comunisti Terracini e Lugnano. Nel documento si chiede di sapere cosa i tre ministri intendano fare a proposito della vicenda della radio spia trovata nella stanza del dottor Squillante del furgone da intercettazione «prestato» dal SID ai carabinieri.

A Trieste

Altro arresto per la tratta degli operai

Un altro uomo, Carmelo Facciolo di 25 anni, è stato arrestato dagli agenti della questura di Trieste, perché implicato nel reclutamento di africani che vengono avviati al lavoro clandestino in Francia, dopo aver attraversato l'Italia. Dopo l'arresto, avvenuto sabato sera, da parte della polizia jugoslava di due cittadini italiani e di un francese, rispettivamente Francesco Larocca di 25 anni e Ventimiglia, Giancarlo Pittavino di 27 e Francesco Facciolo di 26, sorpresi al confine italo-jugoslavo nei pressi del posto di blocco di Ferenzi, mentre stavano cercando di far entrare clandestinamente in Italia un gruppo di nove africani, cittadini della repubblica del Mali, la questura di Trieste ha cominciato a svolgere indagini nella parte italiana della zona di confine.

Per cinque giorni, ufficialmente ma autorevolmente, sono state fornite varie versioni nel tentativo di accreditare la tesi secondo la quale fra la radiospia rinvenuta nell'ufficio del giudice istruttore romano Renato Squillante e il furgoncino del SID utilizzato dai carabinieri che stazionava sulle pendici di Monte Mario non c'era alcun rapporto.

Paolo Gambescia

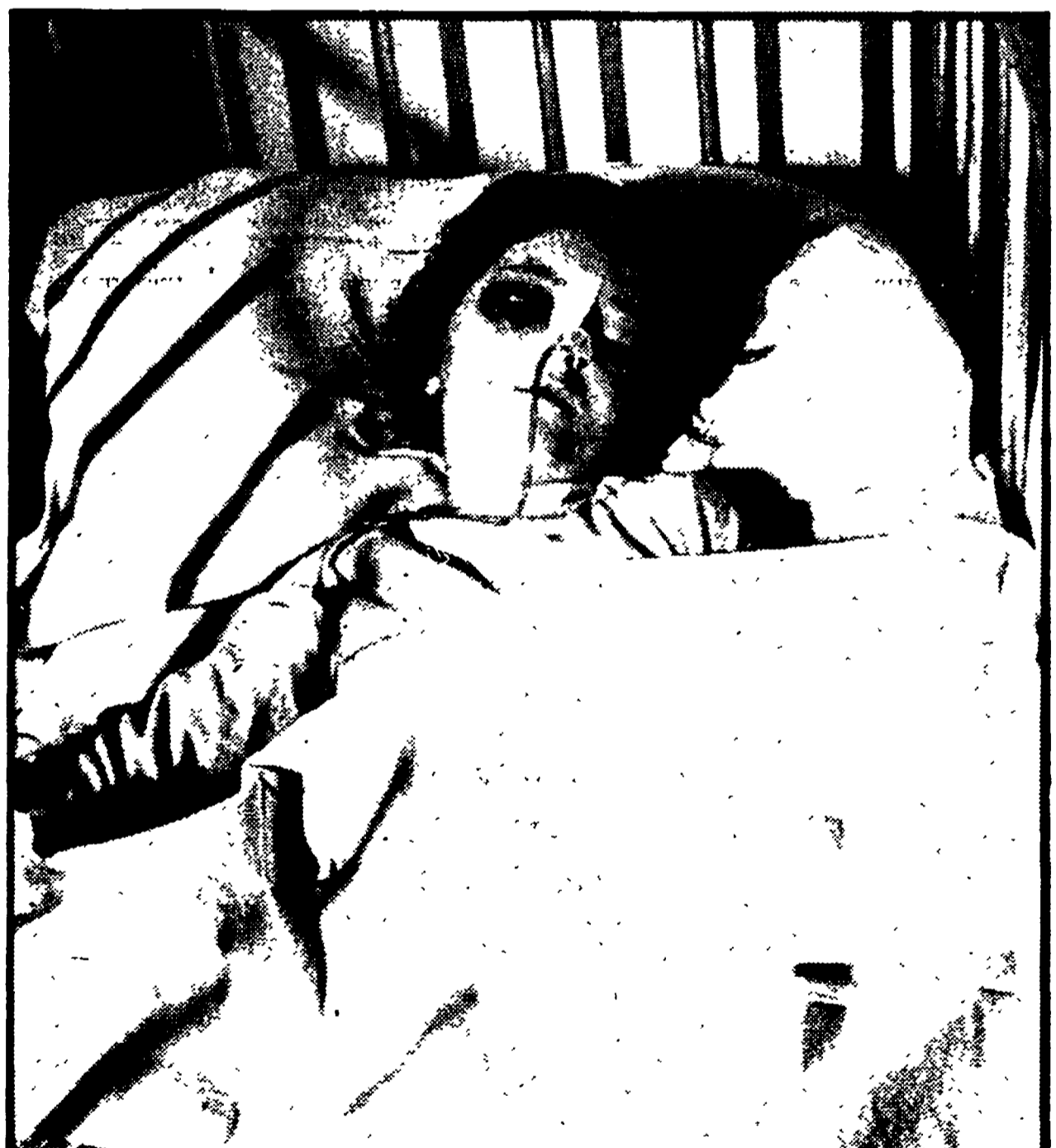


Il luogo dove è stato trovato Roberto Gagliardini; a destra lo zio del piccolo Roberto con la fidanzata: sono stati loro a rinvenire il corpo del bambino

Era ospite del pensionato dove lavora la madre del piccolo

Ragazzo di 17 anni arrestato confessando: «ho seviziato il bimbo a Villa Sciarra»

L'aggressore di Roberto Gagliardini si chiama Vito Coviello - Fermato dalla polizia ieri pomeriggio dopo essere caduto in numerose contraddizioni - Era stato denunciato per un altro analogo episodio nel febbraio scorso - Il piccino è ancora in coma



Roberto Gagliardini, il bimbo seviziato, nel lettino all'ospedale San Giovanni

Ha un volto e un nome, lo sconosciuto che lunedì pomeriggio ha orribilmente seviziato e ridotto in fin di vita il piccolo Roberto Gagliardini, il bambino di sei anni che adesso è in coma al craniolesi del San Giovanni. È un ragazzo di 17 anni, corporatura robusta, si chiama Vito Coviello: è uno dei giovani ospiti del pensionato «Villa Agnese», lo stesso dove lavora come cuoca la madre del piccolo Roberto. A tarda notte, dopo un lunghissimo interrogatorio, il giovane ha confessato.

«Ho fretta... devo andare»

Come sono giunti gli investigatori a Vito Coviello? Con tutta probabilità, gli indizi che hanno messo la polizia sulle tracce del Coviello vanno ricercati nella sua condotta, il comportamento della piccola vittima l'altro pomeriggio. Roberto Gagliardini, appena uscito dall'istituto di suore dove frequentava la prima elementare, è passato, come sempre, al pensionato dove lavora la madre, Maria Spola, 31 anni, «Villa Agnese» è situata in via delle Mura Gianicolensi 98, proprio accanto al palazzo dove abita la famiglia Gagliardini, al numero 100 della stessa via.

Riconosciuti responsabili della morte d'un operaio

Arrestati due ingegneri per un «omicidio bianco»

Insieme con loro incriminato un geometra - La sciagura nei cantieri della superstrada della valle del Belice - Tre lavoratori ustionati dalla corrente

PALERMO, 23. Due ingegneri ed un geometra sono stati arrestati a Palermo, in provincia di Palermo, per aver causato la morte di un operaio durante la costruzione della superstrada della valle del Belice. I quattro lavoratori coinvolti nel grave incidente stavano curando il trasporto e la sistemazione di alcune cassette di cemento per i piloni su un viadotto in costruzione (una fiamma). A questa operazione erano stati distaccati quattro operai: Alfredo Simonini, 43 anni di Galliciano (Lucca); Salvatore Sciaccotta, 32 anni di Castelvetrano; Emanuele Pepe, 28 anni di Gela; Salvatore Pasqua, 23 anni di Ceramide di Bagnara (Reggio Calabria).

Allucinante tragedia in un piccolo paese dell'Aquilano

Uccide le due figliolette medico condotto esaurito

Il dottor Di Rocco era stato dimesso pochi giorni fa da una clinica di Roma - Ha colpito con una scure le bambine di 5 e 3 anni - «Un attacco di follia...»

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 23. Parlano tutti di uno spaventoso attacco di follia, di un lungo esaurimento nervoso dal quale il protagonista della tragedia - un medico condotto che ha ucciso a colpi di scure le due figlie, due bambine di 5 e 3 anni - era appena «uscito», almeno a sentire i sanitari di una lussuosa clinica di Roma. In effetti solo la follia può dare una spiegazione a questo dramma che ha sconvolto la popolazione di Canistro, piccolo comune dell'Aquilano, dove il medico esercitava la sua professione: non c'è nessuno qui che parli di qualcosa di diverso.

concludere che poteva avere tentato di uccidersi. E' stato dato l'allarme, sono accorsi i carabinieri. La gente ha saputo subito ed ha dato l'assalto alla casa ma; il clima era quello del linciaggio ed è stato necessario condurre subito in un altro paese il medico. Adesso lo affideranno ai carabinieri, soprattutto ad un psichiatra; con il dubbio che se fosse stato curato davvero forse la tragedia davvero angosciosa, non sarebbe avvenuta.

Inquietante particolare sul traffico di valuta

Già sorpreso ma subito rilasciato il trafficante Tax

Blocco un mese fa a Linate con 15 milioni «clandestini» riuscì ugualmente a dissequestrare il denaro

BOLIGNA, 23. Particolari sconcertanti, fa la da richiedere una seria inchiesta, si sono appresi sulla vicenda che ha al suo centro Ladislav Tax. Il capo della organizzazione specializzata nella esportazione di capitali all'estero, attraverso false operazioni di importazione merci. Un mese fa, il trafficante sarebbe stato bloccato all'aeroporto di Linate mentre stava per prendere il volo per la Germania occidentale, da una guardia di finanza; in una valigetta, sarebbero stati trovati 9 milioni di lire e 30 mila marchi, vale a dire altri 5 milioni e mezzo.

Documenti sequestrati al Comune di Sorrento

SORRENTO, 23. Agenti della Guardia di finanza, dopo aver piantonato per un'intera notte il municipio di Sorrento, hanno perquisito alcuni uffici ed hanno sequestrato numerosi documenti, così come aveva ordinato il giudice istruttore dott. Pietro Lignala. Gli incartamenti sequestrati riguardano tutti gli atti - viene sottolineato nell'ordinanza del magistrato - che abbiano avuto una qualunque relazione con il servizio di nettezza urbana (raccolta, innaffiamento, incenerimento eccetera). Perquisizioni sono state eseguite anche in casa di alcuni consiglieri comunali. Trattandosi di una indagine svolta dal giudice istruttore è da rilevare che le imputazioni che si muovono a carico degli amministratori comunali sono di qualche tipo addietro essendo passata l'istruttoria dalla fase sommaria a quella formale.

Le indiscrezioni trapelate sono ben poche e non si è riusciti a sapere con precisione quali sono i reati di cui il comune amministratore, o più di un amministratore, del Comune di Sorrento deve rispondere. La Giunta, attualmente, è presieduta dall'ex-marchese passato a MSI Achille Lauri, che è stato sindaco della città per svariati anni.

Otto mesi fa a Ostia

Nato 17 anni fa a Grottaglie (Taranto), Vito Coviello trova fin qui a qualche tempo fa con la madre, Maria Mazzara, in via Mirandola 20, al Tuscolano. La donna è separata dal marito, Francesco Paolo. Tuttavia i medici non qualche mese il ragazzo viveva nel pensionato. Responsabile di alcuni furti (rubò anche mezzo milione alla madre), Vito Coviello era stato denunciato, nel febbraio scorso, per aver violentato e percosso brutalmente un suo coetaneo, con il quale frequentava la scuola alberghiera dell'Eniac, ad Ostia. In quell'occasione il Coviello fu picchiato dagli indovelli compagni di scuola venuti a conoscenza dell'episodio. Frattanto, le condizioni di Roberto Gagliardini sono sempre gravi. Da lunedì notte si trova al craniolesi del San Giovanni. Il referto parla di fratture multiple al cranio, lesioni cerebrali estese, oltre a numerose contusioni e lacerazioni. Tuttavia i medici non disperano di salvarvi la vita.

Ronato Gaita